

**ALUNNO:** .....

<b>COMPETENZE IN ENTRATA</b>	<b>SÌ</b>	<b>IN PARTE</b>	<b>NO</b>
<p><b>1 SA ASCOLTARE:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>a. comprende il senso globale di un racconto letto dall'insegnante;</li><li>b. esegue consegne orali;</li><li>c. interviene in modo pertinente in una conversazione.</li></ul>			
<p><b>2 SA LEGGERE:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>a. legge scorrevolmente;</li><li>b. rispetta la punteggiatura;</li><li>c. legge velocemente;</li><li>d. ricava il senso globale dalla lettura di un testo narrativo-descrittivo;</li><li>e. coglie le relazioni temporali e spaziali;</li><li>f. coglie le relazioni logiche;</li><li>g. ricava le informazioni dalla lettura di un testo espositivo;</li><li>h. riconosce le funzioni di semplici testi narrativi, descrittivi, regolativi.</li></ul>			
<p><b>3 SA PARLARE:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>a. racconta un'esperienza;</li><li>b. racconta una storia letta o ascoltata,</li><li>c. adatta il proprio linguaggio a situazioni comunicative diverse.</li></ul>			
<p><b>4 SA SCRIVERE:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>a. rispetta le convenzioni ortografiche;</li><li>b. usa adeguatamente la punteggiatura;</li><li>c. scrive semplici testi coesi e coerenti;</li><li>d. scrive frasi morfo-sintatticamente corrette;</li><li>e. mostra parole ed espressioni lessicali adeguate.</li></ul>			
<p><b>5 SA RIFLETTERE SULLA LINGUA:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>a. riconosce alcune semplici categorie grammaticali (nome, articolo, aggettivo, verbo);</li><li>b. sa ridurre una frase a frase minima;</li><li>c. individua il soggetto e il predicato;</li><li>d. esprime giudizi di accettabilità sulle frasi.</li></ul>			

# Comprendere un testo

Leggi il brano seguente.

La notte di Natale del 1880 un ragazzo ricevette in regalo un microscopio. Willy, o meglio, Wilson A. Bentley, aveva quindici anni ed era nato a Jericho, negli Stati Uniti.

Era un ragazzo un po' particolare: non era mai andato a scuola, ma nonostante questo sapeva un mucchio di cose.

Guardando una foglia sapeva dirvi da quale albero si era staccata; toccando una piuma, quale uccello l'aveva perduta; osservando un fiocco di neve ... be', non avrebbe saputo dirvi da quale nuvola era caduto, ma quasi.

E quel giorno di Natale, con quel pacco di lenti avvolte in un tubo di ottone per le mani, voleva scoprire due fiocchi di neve uguali.

Li cercò per cinquanta anni. Aspettò con ansia ogni nevicata per raccogliere fiocchi di neve, precipitarsi al microscopio e fotografarli prima che si sciogliessero. A testimonianza del suo immenso lavoro rimangono oltre cinquemila microfotografie. Tutte diverse.

Willy non poteva sapere che la sua ricerca di due fiocchi di neve uguali era destinata a un sicuro fallimento perché un fiocco di neve non è altro che una piccolissima goccia d'acqua cristallizzata, composta da circa un miliardo di miliardi di molecole. Le molecole dell'acqua sono i «mattoni» che formano il cristallo e possono quindi unirsi in tantissimi modi diversi.

da *Airone Junior*, G. Mondadori

Rispondi alle domande.

- Di chi si parla nel brano?
- Dove e quando accaddero i fatti riportati?
- Che tipo di ricerca effettuò il ragazzo? In che modo?
- A quali risultati pervenne?
- Quali testimonianze rimangono del suo lavoro?
- Perché la sua ricerca era destinata a sicuro fallimento?

# Descrivere persone

Leggi il brano seguente.

L'aspetto di Momo era davvero insolito e forse poteva anche allarmare quelle persone che danno molta importanza all'ordine e alla pulizia.

Era piccola e magrolina, di modo che, anche con la migliore buona volontà, non si poteva decidere se avesse otto oppure dieci anni. Aveva una testa selvaggia, ricciuta, incolta, palesemente mai sfiorata da pettini o forbici. Aveva grandi, vividi, meravigliosi occhi neri come la pece, e i piedi dello stesso colore perché andava quasi sempre scalza.

Soltanto in inverno, e non sempre, portava scarpe spaiate di colore e di forma e per di più troppo larghe. Perché Momo non possedeva niente all'infuori di quel che trovava qua e là o che le regalavano. La sottana, che le arrivava alle caviglie, era un complesso di toppe variopinte di tessuti di ogni genere.

E sopra la gonna portava una vecchia giacca lunga e larga, con le maniche di molto rimboccate ai polsi: Momo non voleva accorciarle perché era previdente e sapeva che sarebbe cresciuta ancora.

E chissà se mai avrebbe potuto trovare un'altra giacca così bella e con tante tasche.

Michael Ende, *Momo*, SEI

Rispondi alle domande.

- Perché l'aspetto di Momo era davvero insolito?
- Quali erano le sue caratteristiche fisiche?
- Perché Momo indossava abiti troppo grandi e sformati?

Descrivi dettagliatamente i «tipi» elencati inserendo nel tuo testo gli indicatori necessari a delineare la caratteristica richiesta:

- un tipo elegante ma eccessivamente ricercato;
- un tipo elegante ma disinvolto e "giovane";
- un tipo scialbo;
- un tipo eccentrico, cioè molto originale.

# Ricavare informazioni

Leggi il brano seguente.

Ammalarsi a noi piaceva moltissimo. Essere ammalati voleva dire diventare di colpo il centro dell'attenzione della casa; voleva dire superare in importanza, seppure di poco, tutti gli altri fratelli.

Per noi veniva preparato un cibo speciale e la mamma ci chiedeva persino se avevamo delle preferenze per questo o quest'altro.

Ci venivano normali varicelle, morbillo o rosolie, regolarmente beccati a scuola. Subito veniva ingaggiata un'infermiera che rimaneva con noi notte e giorno. Si chiamava Dina, ed era sempre la stessa.

Noi sorelle avremmo voluto stare sempre insieme, ma, naturalmente, quando una di noi era ammalata, questo non era possibile.

Durante le nostre malattie, ogni giorno la mamma, quando rientrava dalle commissioni, ci portava un piccolo regalo.

Poteva essere una pietanzina di cartapesta per le bambole, un album da colorare oppure un libro o un giornalino, che noi bevevamo avidamente.

Soprattutto quando era la mamma che si sedeva accanto al nostro letto e leggeva per noi pian piano con la sua bella voce morbida, la felicità era al massimo.

Giuliano Gramigna, *La poltrona di midollino*,  
Santi Quaranta - adatt.

- Nel testo si dice che le bambine «bevevano avidamente» libri e giornalini. Che cosa significa, secondo te?
- Dal racconto puoi trarre alcune **informazioni** sulla famiglia della bambina: si trattava di una famiglia benestante o piuttosto povera? Era una famiglia numerosa?
- Da quali elementi lo hai capito? Sottolineali nel testo.